

Verso un Manifesto delle biblioteche del Piemonte

A cura dell'Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Piemonte

Il Manifesto elaborato dall'Associazione Italiana Biblioteche - sezione Piemonte, nel rispetto del ruolo della Regione Piemonte quale ente di programmazione, coordinamento e controllo in ordine alla promozione e allo sviluppo della rete documentaria regionale insieme al complesso delle reti documentarie locali e di quello degli altri organismi istituzionali che a diverso titolo si occupano o gestiscono biblioteche, ha come obiettivo quello di offrire una base di discussione, articolata per punti, volta a condividere con tutti i decisori e i professionisti del settore bibliotecario alcune ipotesi di lavoro per arrivare a ridisegnare insieme la fisionomia del mondo delle biblioteche nel nostro territorio regionale, tenendo conto anche delle nuove opportunità aperte dalla convergenza con le altre istituzioni della memoria come i musei e gli archivi (per questo è nato il coordinamento del MAB – Musei Archivi Biblioteche nazionale e piemontese) nell'ottica di individuare percorsi formativi e strategie progettuali comuni.

Ruolo delle biblioteche

Le biblioteche assicurano e favoriscono, secondo la loro specifica caratterizzazione storica e istituzionale, il diritto al libero e indiscriminato accesso all'informazione e alla conoscenza, il diritto alla libertà di espressione, allo sviluppo della ricerca, alla crescita culturale e civile di tutti i cittadini attraverso la trasmissione e la diffusione del sapere.

Esse devono promuovere il riconoscimento e il consolidamento della cultura, in tutti i suoi generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di espressione artistica, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, soprattutto per le giovani generazioni.

Intenti programmatici

Accessibilità: deve essere garantito il diritto di tutti gli individui, indipendentemente dal luogo di residenza o da impedimenti derivanti da condizioni fisiche e culturali, a fruire di un servizio di informazione e documentazione efficiente e adeguato ai bisogni della contemporaneità.

Gratuità: il servizio di base di consultazione e prestito documenti deve essere garantito in maniera gratuita.

Formazione e riconoscimento professionale: devono essere promosse politiche formative e di riconoscimento professionale omogenee a sostegno della professione bibliotecaria nel rispetto del ruolo riconosciuto alle associazioni professionali, come stabilito dalla Legge sul riconoscimento delle professioni non ordinarie (Legge 14 gennaio 2013, n. 4).

Standard di funzionamento delle biblioteche: è necessario individuare e applicare standard di misurazione e valutazione al mondo delle biblioteche e degli istituti culturali di interesse regionale, come già avvenuto per il settore dei musei.

Collaborazione: deve essere incentivata la collaborazione tra biblioteche anche di diverse tipologie (biblioteche di ente locale, biblioteche dell'università, biblioteche specialistiche, ecc.) promuovendo progetti specifici e lo sviluppo di strumenti e di servizi che non siano solo il prestito interbibliotecario o il prestito esterno.

Information literacy: deve essere favorita e incentivata *l'information literacy education* nei contesti di studio e di ricerca, ovvero sostenere corsi base di assistenza agli utenti nella ricerca e nell'acquisizione delle risorse documentarie e informative, anche tramite le nuove tecnologie.

Torino e area metropolitana

È necessario avviare un tavolo interistituzionale per valutare forme e modi per attivare forme di collaborazione sistemiche a Torino e nella sua area metropolitana, tavolo che possa fungere da esempio per altre aree territoriali della Regione.

Sistemi bibliotecari e culturali integrati

La realtà odierna riguardante il mondo delle biblioteche rileva che oggi la singola biblioteca operante su un territorio – a prescindere dalla sua dimensione - non si può più considerare autosufficiente e bastevole a se stessa. Diventa, quindi, una priorità promuovere lo sviluppo di sistemi bibliotecari e culturali integrati che comprendano biblioteche pubbliche, delle università, biblioteche scolastiche, istituti culturali di interesse regionale, archivi e poli museali, biblioteche specialistiche ed ecclesiastiche, favorendo l'integrazione delle reti documentarie del Piemonte e la cooperazione su base territoriale e nazionale.

È opportuno per questo una riflessione sulla molteplicità dei sistemi gestionali e degli OPAC attualmente in uso in vista di un superamento della frammentazione attualmente esistente.

È auspicabile, inoltre, la promozione della sperimentazione di forme di gestione innovative che comprendano l'eventuale apporto dei privati per favorire lo sviluppo delle reti bibliotecarie e culturali territoriali, andando ad integrare l'indispensabile supporto del settore pubblico. Sono altresì da incoraggiare le aggregazioni di biblioteche, archivi e musei per soddisfare la ricerca attraverso differenti tipologie di documenti e per l'ottimizzazione delle risorse economiche, la gestione di infrastrutture e di attività in comune: applicativi informatici interoperabili che consentano il dialogo tra i documenti catalogati secondo standard differenti, digitalizzazione, gestione amministrativa, formazione. È altresì opportuno promuovere una revisione degli assetti organizzativi dei sistemi bibliotecari territoriali di ente locale per favorire processi di aggregazione e di gestione condivisa dei servizi tecnici di acquisizione coordinata e trattamento dei documenti per produrre economie di scala e favorire il superamento dell'elevato numero di reti oggi esistenti e una maggiore omogeneità dei risultati di servizio oggi offerti dai sistemi previsti nell'attuale assetto territoriale regionale.

Istituti culturali di interesse regionale

È necessario procedere con una selezione più rigorosa delle istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale : si impone la previsione di requisiti d'accesso più stringenti, che siano relativi soprattutto alla rilevanza del patrimonio culturale posseduto e allo svolgimento di attività continuativa di notevole valore scientifico e culturale.

Volontariato culturale

È importante valorizzare l'apporto specifico che può essere dato al mondo delle biblioteche dal volontariato culturale nel pieno rispetto però delle specifiche competenze della professione bibliotecaria, in modo che esso non assuma un ingiustificato ruolo concorrenziale.

Promozione della lettura

La promozione della lettura è uno dei principali scopi di una biblioteca pubblica enunciati dalla legislazione regionale italiana; può essere perseguita anche mediante l'attivazione di collaborazioni con librerie, scuole, istituzioni e associazioni.

Tra gli strumenti per realizzare la promozione citiamo: il progetto "Nati per leggere", percorsi specifici per bambini e ragazzi in età scolare, progetti finalizzati a favorire la formazione permanente della popolazione adulta, e l'alfabetizzazione informativa digitale degli utenti delle biblioteche, progetti di contrasto all'esclusione sociale rivolti a pubblici più svantaggiati (carceri, ospedali, periferie, case di riposo per anziani, etc ...), progetti di superamento del *digital divide*.

Digitalizzazione

È strategico promuovere fra le diverse istituzioni bibliotecarie la condivisione di progetti di digitalizzazione che consentano di valorizzare il patrimonio documentario del Piemonte, rendendolo accessibile e fruibile a un pubblico ampio in rete attraverso i cataloghi delle biblioteche, i discovery tools e, comunque, sempre a partire da piattaforme interoperabili in rete.

Prestito digitale

È strategico promuovere la messa a disposizione nelle biblioteche di tutto il territorio regionale (in particolare di quelle pubbliche) di piattaforme per la gestione del prestito di copie digitali e l'attivazione di progetti per alfabetizzare il pubblico all'uso dei nuovi supporti di lettura .

Banche dati elettroniche

Diventa importante rendere possibile la condivisione delle banche dati, delle riviste e dei libri digitali oggi messi a disposizione nei circuiti di servizi delle biblioteche delle università.